

A colloquio con la palestinese Nisreen

di Aviel Schneider

Nisreen Abdel Nabi è palestinese e vive a Beit Hanina, in Gerusalemme Est. La ventiquattrenne ha fatto parlare di sé lo scorso agosto quando si è rivolta con una lettera al Ministro degli Esteri Avigdor Liebermann.

«Signor Liebermann, lei insiste sulla lealtà, senza lealtà niente diritti civili», ha detto Nisreen riportando la sua posizione. «Su questo anch'io, come palestinese, sono d'accordo, e conosco molti palestinesi che la pensano come me.»

A bassa voce molti palestinesi di Gerusalemme Est e dei territori dell'Autonomia palestinese in Giudea e Samaria parlano positivamente di Israele, ma evitano di dirlo in pubblico.

«Il popolo palestinese ha paura dei suoi dirigenti, non di Israele. Sempre più palestinesi sperano di riavere il governo militare israeliano nei territori occupati.»

Nel colloquio con *israel heute* la giovane donna ha detto che lei, e con lei la maggior parte degli abitanti di Gerusalemme, non vuole una divisione della città, ma nessuno chiede la loro opinione. Nisreen è la nona di undici fratelli ed è stato proprio il padre ad educarla a non odiare Israele.

- *Nisreen, perché ha scritto a Liebermann?*

- Stimolo gli uomini con una visione chiara, e Liebermann è uno di questi. Condivido la sua posizione politica: senza lealtà niente diritti civili. Conosco molti palestinesi che vorrebbero vivere sotto l'amministrazione israeliana e addirittura vorrebbero che fosse aperto anche a loro il servizio nella polizia israeliana e nell'esercito.

- *Com'è la sua vita oggi?*

- Lavoro come giornalista indipendente, lavoro alla radio e come volontaria in diversi posti a Gerusalemme. Ho studiato all'Università palestinese Bir Zeit e all'Università ebraica di Gerusalemme.

- *Lei certamente sa che Liebermann spesso è stato accusato di essere fascista e razzista.*

- Lo so, ma è semplicemente falso. Se c'è qualcuno che vuole lasciar essere israeliani i cittadini arabi di Gerusalemme, questo è Liebermann. Le garantisco che la maggioranza dei palestinesi di Gerusalemme in nessun caso vuole vivere sotto il governo dell'Autonomia palestinese. Noi rifiutiamo Abu Mazen e il suo governo di Autonomia. Quello che si dice sulla divisione di Gerusalemme per amor di pace non è altro che agitazione politica. I cittadini palestinesi di Gerusalemme dovrebbero farsi sentire e dimostrare contro la divisione di Gerusalemme. Ma la paura di Abu Mazen li paralizza.

- *Ma il governo dell'Autonomia sembra essere molto più liberale, a confronto con il governo di Hamas nella striscia di Gaza.*

- E' una sciocchezza! Abu Mazen e il suo governo sono ladri e bugiardi. Non vedo nessuna differenza tra Hamas e il governo dell'Autonomia di Abu Mazen. Vada nei villaggi palestinesi e parli sul posto con le persone, e si accorgerà di quello che pensano di Abu Mazen e della sua banda.

- *Nisreen, lei è giovane e per di più donna. Non ha paura ad esprimersi negativamente su Abu Mazen?*

- No, io ho paura soltanto di Allah. So bene che a Ramallah i palestinesi che parlano contro Abu Mazen vengono rapiti. Per questo naturalmente sono prudente. Ma d'altra parte so anche che Abu Mazen a Ramallah non è gradito. Il popolo odia il suo governo.

- *Ma all'estero spesso il quadro presentato è un altro. Di solito si sente dire che Abu Mazen è buono e i coloni ebrei sono cattivi.*

- E io che ci posso fare? A noi non danno fastidio gli insediamenti ebraici e i coloni. Al contrario, con la maggior parte di loro ci accordiamo benissimo. Inoltre molti palestinesi guadagnano il loro stipendio in questi insediamenti. Per questo un congelamento della costruzione di insediamenti sarebbe anche un atto contro i palestinesi. Mi creda, molti palestinesi in Cisgiordania vorrebbero l'amministrazione militare israeliana, che tratta i palestinesi con molto maggior riguardo dei poliziotti palestinesi dell'Autonomia. I poliziotti palestinesi sono un terrore, i poliziotti e i soldati israeliani no.

- *Ma d'altra parte avvertiamo anche l'odio contro Israele.*

- La propaganda di odio contro Israele comincia nelle scuole palestinesi in Gerusalemme Est e in Cisgiordania. Questo è un brutto problema, soprattutto nelle scuole di Gerusalemme Est, che in parte sono finanziate dal Ministero dell'Istruzione israeliano. I bambini palestinesi vengono nutriti di odio contro i loro vicini ebrei. I palestinesi cambiano il loro atteggiamento verso gli ebrei e gli israeliani soltanto quando cominciano a conoscerli personalmente. Allora si accorgono che non sono dei diavoli.

(israel heute, ottobre 2009 - trad. www.ilvangelo-israele.it) **A colloquio con la palestinese Nisreen**

di Aviel Schneider

Nisreen Abdel Nabi è palestinese e vive a Beit Hanina, in Gerusalemme Est. La ventiquattrenne ha fatto parlare di sé lo scorso agosto quando si è rivolta con una lettera al Ministro degli Esteri Avigdor Liebermann.

«Signor Liebermann, lei insiste sulla lealtà, senza lealtà niente diritti civili», ha detto Nisreen riportando la sua posizione. «Su questo anch'io, come palestinese, sono d'accordo, e conosco molti palestinesi che la pensano come me.»

A bassa voce molti palestinesi di Gerusalemme Est e dei territori dell'Autonomia palestinese in Giudea e Samaria parlano positivamente di Israele, ma evitano di dirlo in pubblico.

«Il popolo palestinese ha paura dei suoi dirigenti, non di Israele. Sempre più palestinesi sperano di riavere il governo militare israeliano nei territori occupati.»

Nel colloquio con *israel heute* la giovane donna ha detto che lei, e con lei la maggior parte degli abitanti di Gerusalemme, non vuole una divisione della città, ma nessuno chiede la loro opinione. Nisreen è la nona di undici fratelli ed è stato proprio il padre ad educarla a non odiare Israele.

- *Nisreen, perché ha scritto a Liebermann?*

- Stimolo gli uomini con una visione chiara, e Liebermann è uno di questi. Condivido la sua posizione politica: senza lealtà niente diritti civili. Conosco molti palestinesi che vorrebbero vivere sotto l'amministrazione israeliana e addirittura vorrebbero che fosse aperto anche a loro il servizio nella polizia israeliana e nell'esercito.

- *Com'è la sua vita oggi?*

- Lavoro come giornalista indipendente, lavoro alla radio e come volontaria in diversi posti a Gerusalemme. Ho studiato all'Università palestinese Bir Zeit e all'Università ebraica di Gerusalemme.

- *Lei certamente sa che Liebermann spesso è stato accusato di essere fascista e razzista.*

- Lo so, ma è semplicemente falso. Se c'è qualcuno che vuole lasciar essere israeliani i cittadini arabi di Gerusalemme, questo è Liebermann. Le garantisco che la maggioranza dei palestinesi di Gerusalemme in nessun caso vuole vivere sotto il governo dell'Autonomia palestinese. Noi

rifiutiamo Abu Mazen e il suo governo di Autonomia. Quello che si dice sulla divisione di Gerusalemme per amor di pace non è altro che agitazione politica. I cittadini palestinesi di Gerusalemme dovrebbero farsi sentire e dimostrare contro la divisione di Gerusalemme. Ma la paura di Abu Mazen li paralizza.

- *Ma il governo dell'Autonomia sembra essere molto più liberale, a confronto con il governo di Hamas nella striscia di Gaza.*

- E' una sciocchezza! Abu Mazen e il suo governo sono ladri e bugiardi. Non vedo nessuna differenza tra Hamas e il governo dell'Autonomia di Abu Mazen. Vada nei villaggi palestinesi e parli sul posto con le persone, e si accorgerà di quello che pensano di Abu Mazen e della sua banda.

- *Nisreen, lei è giovane e per di più donna. Non ha paura ad esprimersi negativamente su Abu Mazen?*

- No, io ho paura soltanto di Allah. So bene che a Ramallah i palestinesi che parlano contro Abu Mazen vengono rapiti. Per questo naturalmente sono prudente. Ma d'altra parte so anche che Abu Mazen a Ramallah non è gradito. Il popolo odia il suo governo.

- *Ma all'estero spesso il quadro presentato è un altro. Di solito si sente dire che Abu Mazen è buono e i coloni ebrei sono cattivi.*

- E io che ci posso fare? A noi non danno fastidio gli insediamenti ebraici e i coloni. Al contrario, con la maggior parte di loro ci accordiamo benissimo. Inoltre molti palestinesi guadagnano il loro stipendio in questi insediamenti. Per questo un congelamento della costruzione di insediamenti sarebbe anche un atto contro i palestinesi. Mi creda, molti palestinesi in Cisgiordania vorrebbero l'amministrazione militare israeliana, che tratta i palestinesi con molto maggior riguardo dei poliziotti palestinesi dell'Autonomia. I poliziotti palestinesi sono un terrore, i poliziotti e i soldati israeliani no.

- *Ma d'altra parte avvertiamo anche l'odio contro Israele.*

- La propaganda di odio contro Israele comincia nelle scuole palestinesi in Gerusalemme Est e in Cisgiordania. Questo è un brutto problema, soprattutto nelle scuole di Gerusalemme Est, che in parte sono finanziate dal Ministero dell'Istruzione israeliano. I bambini palestinesi vengono nutriti di odio contro i loro vicini ebrei. I palestinesi cambiano il loro atteggiamento verso gli ebrei e gli israeliani soltanto quando cominciano a conoscerli personalmente. Allora si accorgono che non sono dei diavoli.

(israel heute, ottobre 2009 - trad. www.ilvangelo-israele.it)